PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2747 di mercoledì 23 novembre 2011

I rischi ergonomici nelle lavorazioni conciarie

Una ricerca ipotizza che le lavorazioni di scarnatura e spaccatura costituiscano un particolare rischio di affezioni muscoloscheletriche. I risultati della valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico e delle indagini sanitarie.

Santa Croce sull'Arno, 23 Nov ? Le **patologie muscolo-scheletriche** sono una delle principali cause di denuncia di malattia professionale nel **comparto conciario** e per approfondire questo tema, in relazione ad alcune ricerche relative al comparto in questione e alle possibile misure di prevenzione applicabili, torniamo ad occuparci degli atti del convegno " Sicurezza e salute nelle concerie".

Durante il convegno - tenuto il 29 settembre 2011 e organizzato dal Dipartimento Prevenzione dell' Ausl 11 Empoli in collaborazione con associazioni imprenditoriali, sindacali e con il Comune di Santa Croce sull'Arno ? un intervento ha affrontato proprio gli aspetti e i rischi ergonomici correlati al comparto conciario.

In " **Rischi ergonomici in alcune lavorazioni conciarie. Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico e stato di salute dei lavoratori in un campione di aziende del settore scarnatura-spaccatura**", a cura di Luciano Arena (Medico UOS Lavoro e Salute Asl 11 Empoli), si sottolinea che nelle patologie muscolo-scheletriche correlate alle attività lavorative l'elemento determinante tra gli agenti causali è sempre il**sovraccarico biomeccanico** connesso ad attività che "comportino posture fisse e/o movimenti ripetitivi, movimentazione manuale dei carichi, scarse o inadeguate pause compensatorie".

Riguardo al comparto conciario il rischio ergonomico è considerato in particolare in relazione alla **scarnatura e spaccatura delle pelli**:
- "la scarnatura è un'operazione meccanica di asportazione dal derma del materiale organico in eccesso (tessuto connettivo, grasso, ecc.). Le pelli in trippa vengono fatte passare attraverso i rulli e il cilindro a lame elicoidali della macchina scarnatrice;
- "con la spaccatura viene regolato lo spessore delle pelli: queste vengono tagliate orizzontalmente per ottenere una parte superiore detta fiore e, se la pelle è sufficientemente spessa, uno strato inferiore, detto crosta".

La relazione si sofferma proprio su un progetto di **ricerca** che è partito dall'ipotesi che "le lavorazioni di scarnatura e spaccatura potessero costituire un rischio di affezioni muscoloscheletrico per il rachide e l'arto superiore". A questo proposito in un **campione d'aziende**, "sia a ciclo completo sia aziende contoterziste, si è effettuata una valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico e verificato lo stato di salute dei lavoratori"

Ricordando che "nelle diverse realtà produttive i fattori che contribuiscono a determinare un rischio sono molto variabili", il relatore espone il **significato di alcuni indicatori**:
- "gli indici di rischio sia di sollevamento (**IS**) che per la movimentazione frequente (**OCRA**) sono collocati in 5 fasce di rischio crescente";
- per **soglia anamnestica positiva** nell'ultimo anno si intende: dolore o fastidio pressoché tutti i giorni (più della metà dell'anno) o dolore (non fastidio) ad episodi secondo uno schema riportato nelle diapositive dell'intervento.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVDC04] ?#>

Dopo aver parlato degli indicatori, la relazione si sofferma sui risultati della valutazione - che vi invitiamo a visionare direttamente nel documento agli atti ? in relazione a varie **postazioni**:

- **postazione con 2 operatori e pelli prelevate da terra**: "il 1° preleva e porge da terra; il 2° scarna e ruota la pelle per completare la scarnatura; la pelle scarnata viene allontanata mediante uno scivolo". Ad esempio in questo caso sono evidenziate fase di rischio elevato, in funzione del peso della pelle, nell'azione del porgere;
- **postazione con 2 operatori e pelli da contenitore**: "il 1° operatore preleva la pelle da un altezza di 70 cm e > 90° rispetto la macchina e porge; il 2° scarna la pelle e la dispone su un carrello con un angolo di ca 100°". In questo i rischi più elevati sono relativi all'attività del secondo operatore;
- **postazione con 2 operatori e macchina in alto**: "1° op preleva da terra e porge, il rullo è posto a cm 160 dal suolo";
- **postazione con 2 operatori e contenitore pelli a 90°**: "1° op preleva da un contenitore posto a 90° rispetto alla macchina; 2° op scarna ruotando e disponendo le pelli su un carrello a 90°";
- **3 operatori prelievo da terra ad una mano**: "1° operatore con una pinza allarga la pelle a terra; 2° e 3° operatore prelevano da terra con una mano la pelle, la posizionano sul rullo, la scarnano ruotandola; la pelle viene allontanata con uno scivolo";
- **postazione con 1 operatore che preleva e scarna**: "preleva da terra con due mani, posiziona sul rullo, scarna ruotando. La pelle viene allontanata con uno scivolo".

Nell'intervento vengono poi offerti dati relativi all'**indagine sanitaria** relativa a 101 lavoratori visitati. Il controllo sanitario comprendeva: visita medica con questionario specifico rachide ed arto superiore, audiometria, spirometria. Gli addetti alla scarnatura e spaccatura "sono ovviamente la categoria prevalente rappresentando quasi i 2/3 del totale" (altre mansioni presenti: autista, bottalista, ...).
Questi alcuni dei **risultati** riportati:
- **disturbi del rachide**: sono 31 (30,7%) i lavoratori con una sintomatologia dolorosa al rachide nell'ultimo anno (specialmente il tratto lombare) e sono 19 i lavoratori con disturbi che, presentavano una soglia positiva. Inoltre "alcuni soggetti hanno riferito disturbi in più tratti della colonna". Si evidenzia come i soggetti con soglia positiva siano prevalentemente addetti alle mansioni di scarnatura ed in parte alla spaccatura;
- **disturbi arto superiore**: sono 21 (20,7%) i lavoratori con una sintomatologia dolorosa all'arto superiore nell'ultimo anno. Sono 11 i lavoratori con una soglia positiva per l' arto superiore (10,8%) e svolgono per lo più le mansioni di scarnatore o spaccatore.

Queste alcune **considerazioni del relatore**:
- "livello di rischio per il rachide alto per pelli di peso maggiore;
- il rischio per l'arto superiore con valori relativamente inferiori, pur presente e alto per pesi elevati;
- incidono soprattutto lo sforzo, l'altezza da cui si prelevano le pelli, le posture incongrue, il combinarsi per lo stesso operatore di più compiti;
- per l'addetto alla macchina il rischio aumenta se bisogna ruotare la pelle e/o riporla sul carrello una volta lavorata;
- sono più numerosi i soggetti con disturbi significativi per il rachide che per l'arto superiore, in linea con quanto osservato per i livelli di rischio;
- è necessario intervenire con modifiche organizzative (per pelli pesanti due operatori) e tecniche della postazione".

A questo proposito nell'intervento vengono presentate alcune **ipotesi di modifiche**:
- modifiche relative al punto prelievo;
- ipotesi linea aerea con alimentazione di 2 macchine: "uno o meglio più operatori prelevano le pelli da un piano a 70 cm e le attaccano, tramite pinze, ad una linea aerea; ad un altezza di m 1,20 trasporto automatico sopra la macchina scarnatrice; l'operatore addetto alla scarnatura le stacca e le pone per caduta sul rullo".

Queste infine le **conclusioni**riguardo alle azioni necessarie per migliorare la prevenzione e tutela della salute e sicurezza degli operatori:
- " valutare il rischio non in maniera 'formale' ma considerando le postazioni specifiche, specialmente a seguito di quanto emerso dalla sorveglianza sanitaria e obbligatoriamente in presenza di una patologia professionale;
- modificare le specifiche postazioni di ogni azienda avvalendosi anche della collaborazione del medico competente e dei lavoratori;
- orientare la sorveglianza sanitaria sul rischio da MMC e traumi ripetuti anche al fine di individuare i primi segni e sintomi per contrastare la comparsa di una patologia definitiva;
- affrontare la problematica delle idoneità alla mansione considerando che le patologie si presentano in età più avanzata quando è più difficile una nuova collocazione lavorativa;
- coinvolgere tutte le figure aziendali della prevenzione, per una informazione e formazione sul rischio da sovraccarico biomeccanico per il rachide e l'arto superiore".

" Rischi ergonomici in alcune lavorazioni conciarie - Valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico e stato di salute dei lavoratori in un campione di aziende del settore scarnatura-spaccatura", Luciano Arena (Medico UOS Lavoro e Salute ASl 11 Empoli), intervento al convegno "Sicurezza e salute nelle concerie" (formato PDF, 861 kB).

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it